

GINEVRA / LES PÂQUIS

ALTROVE, UN QUARTIERE

di Marco Jeitziner; fotografie ©Patrick Lopreno





Siamo sulla rive droite del lago di Ginevra, a Les Pâquis, dove un tempo si nutrivano mucche, asini e cavalli, giacché nel dialetto ginevrino significa proprio “i pascoli”. Conosciuto per le tante taverne e la sua frizzante vita notturna, da qui si diramano i grandi boulevard di Chantepoulet o del Mont-Blanc, le maggiori vie di accesso verso il resto del paese. Conobbe un forte e precoce sviluppo alberghiero nel diciottesimo secolo, quando ancora la città era fortificata e chi faceva tardi restava chiuso fuori. Abbattuti i muraglioni nel 1850, il quartiere divenne ufficialmente parte della città. Nel novecento era la zona dei terreni ancora a buon mercato, perciò il comune decise di costruirvi le prime abitazioni popolari che, ancora oggi, ne contraddistinguono alcune aree. Commerci, industrie, servizi, scuole marcheranno il nuovo sobborgo. C’era tanto lavoro, tanti confederati vi affluivano, come in estate ai *bains des Pâquis*, i bagni pubblici, luogo di incontro e di cultura salvato dai cittadini nel 1988 dalla demolizione.

Un doppio carattere

Stretto tra il lago e la ferrovia, è però impossibile non percepire l’ambivalenza del suo carattere commerciale e popolare. Lontano dai palazzi onusiani, nelle sue strade ad angoli stretti, dove colori, razze e costumi si mescolano, vi si incontra l’elegante donna anziana, il giovane designer, l’artista di turno o la casalinga in vestaglia, ma anche il disagio e la piccola criminalità di ogni quartiere *chaud*, come a ricordare che proprio qui un anarchico italiano uccise la celebre Sissi, l’imperatrice Elisabetta d’Austria.

Ma la forza del Pâquis sono i suoi abitanti, solidali ma combattivi, quando negli anni settanta occuparono le case sfitte e vi organizzarono le cucine popolari, e quando nel 2002 gli studenti “squattano” per due anni il vecchio Hotel California, sostenuti dagli abitanti di *Survivre aux Pâquis*. Già, perché “a Les Pâquis si ha l’impressione di essere altrove. Semplicemente perché les Pâquis è altrove. Veramente”, narra Roland Hippenmeyer, memoria storica del quartiere¹.

Nelle immagini, abitanti e momenti della vita quotidiana nel quartiere di Les Pâquis, a Ginevra

note

¹ Da *Les Pâquis, souvenirs et anecdotes* (Ed. Cabedida, 1994)

